

# PIANETA CARNE

Publicazione periodica, autorizzazione Tribunale di Padova n. 1418; Direttore Responsabile GIULIANO MARCHESIN  
Redazione in Via Romea - Agripolis 35020 Legnaro (PD); Tel. 0498830675 - Fax 0498839212  
E-mail: info@unicarve.it - sito web: www.unicarve.it - www.rebove.it



ASSOCIAZIONE PRODUTTORI  
CARNI BOVINE DEL TRIVENETO

Notiziario UNICARVE n. 8 - 2007 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 - n° 46) art. 1, comma 1, DCB (PD)

## METADISTRETTO DELLA ZOOTECNIA DEL VENETO: PRESENTATO IL PROGETTO

**ED ORA MASSIMA ATTENZIONE ALLE OPPORTUNITA' OFFERTE DAI CONTRATTI DI PROGRAMMA E DAI CONTRATTI DI FILIERA!**

### **"APPROCCIO DI RICERCA MULTIDISCIPLINARE FINALIZZATO ALL'INNOVAZIONE ED AL RECUPERO DI COMPETITIVITÀ DEL SETTORE IN AMBITO DI SANITÀ, BENESSERE ANIMALE E TUTELA AMBIENTALE"**

Questo il titolo del Progetto presentato sulla MISURA 2C "Trasferimento tecnologico per applicazioni produttive", entro la data di scadenza del 15 ottobre 2007, a valere sul Bando aperto dalla Regione del Veneto a valere sulla Legge Regionale n. 8/2003 con Delibera della Giunta Regionale n. 2111 del 10/07/2007.

#### **Finalità e obiettivi del progetto**

La finalità della proposta di progetto è quella di disegnare un'ipotesi di approccio multidisciplinare finalizzata all'innovazione ed al recupero di competitività del settore zootecnico veneto, considerando gli aspetti di sanità, benessere animale e tutela ambientale. Partendo da un'analisi del comparto zootecnico veneto, si possono evidenziare criticità diverse in funzione sia della specie/categoria animale considerata sia della tipologia di allevamento. Per quanto riguarda la sanità animale, un punto di particolare criticità appare essere la pratica vaccinale nella realtà dell'allevamento bovino da carne: realtà che, a differenza di altre attività zootecniche (vedi ad es. il settore avicolo e

suinicolo), vede una grande autonomia gestionale da parte del singolo allevatore, data la mancata strutturazione dell'allevamento stesso all'interno di una filiera di produzione. Un secondo punto di criticità emerge a livello dell'allevamento cunicolo, sullo specifico tema della profilassi delle micosi da *Tricophyton*: si tratta di una patologia infettiva importante per l'allevatore ed anche per la sanità pubblica, data la sua valenza zoonosica e la difficoltà notevole che si incontra nel controllarla, stante la sua ubiquarietà e l'assenza di vaccini registrati. Relativamente al benessere animale, a livello europeo largo spazio è dato a questo problema, come presupposto per garantire salute agli animali in allevamento e maggiore sicurezza su prodotti come carne, latte e uova al consumatore. L'attività di ricerca nel campo del benessere animale non è stata organica per tutte le specie, ma si è invece concentrata nello studio delle problematiche messe in rilievo dall'opinione pubblica, e relative principalmente alle caratteristiche delle strutture. Sono state trascurate in termini di "welfare" specie di rilevante importanza economica sia a livello nazionale che regionale (coniglio, avicoli da carne) per le quali al momento attuale sono in preparazione a livello europeo dei Report, redatti da appositi comitati scientifici veterinari.



Il tavolo della presidenza dell'Assemblea di presentazione del Metadistretto della Zootecnia del Veneto nella sede di Intesa Sanpaolo a Torri di Quartesolo. Nella foto da sinistra il dr. Luigi Schiavon di Intesa Sanpaolo, il Dr. Italo Candoni Dirigente Regionale, l'Assessore Regionale alle Attività Produttive, Fabio Gava ed il legale rappresentante del Metadistretto, Fabiano Barbisan.

Nel caso ad esempio del coniglio da carne, è necessario individuare i principali punti critici per il benessere animale che possono interessare la riproduzione, l'ingrasso, nonché il trasporto e la macellazione sviluppando uno specifico schema di rilevanza.

zione da applicare ad un numero rappresentativo di allevamenti. Approfondimenti di carattere scientifico, sono inoltre necessari per alcune pratiche di allevamento che sono causa di sofferenza per gli animali come ad esempio la castrazione ed il taglio della coda nel comparto suinicolo. Individuare per queste attività modalità di esecuzione meno cruento e comunque zootecnicamente sostenibili rappresenta una priorità di ricerca, come rappresenta una priorità anche valutare l'effetto degli arricchimenti ambientali nel settore suinicolo sul benessere e sulle prestazioni dei soggetti. Un terzo aspetto del benessere animale che dovrebbe essere affrontato è quello relativo al trasporto. In particolare va considerato che l'Italia è un forte importatore di ristalli di bovini da carne destinati sia alla produzione del vitello a carne bianca che del vitellone. Le ricerche in questo campo dovrebbero cercare di ottimizzare le cure da effettuare sugli animali scaricati in allevamento o al macello in funzione della durata e della tipologia del viaggio sostenuto. Infine, relativamente alla problematica del contenimento dell'emissione dei nitrati, l'interesse è trasversale per tutte le specie animali da reddito / tutte le tipologie di allevamento riferito a tali specie, data l'elevata densità di strutture zootecniche che insistono sul territorio nonché il pesante carico animale in esse presente. Obiettivo del progetto sarà lo studio e l'individuazione di sistemi per l'utilizzo dei reflui zootecnici accompagnato da una riduzione dell'emissione di azoto da parte degli animali.



Nelle foto sopra e sotto i partecipanti all'Assemblea del Metadistretto organizzata nella sede di Intesa Sanpaolo a Torri di Quartesolo (VI)

### Analisi dei presupposti e dei bisogni da soddisfare.

La domanda alla quale si intende fare riferimento scaturisce dai punti di criticità, come sopra evidenziati, cosa che porta inevitabilmente ad identificare l'utenza nei vari attori che operano nel contesto del comparto zootecnico. La domanda pertanto, stante la pluralità dei punti di criticità, va in realtà formulata in modo articolato, considerando singolarmente i punti suddetti. Relativamente al primo punto va sottolineato come, nel corso di un precedente progetto di ricerca portato avanti dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie del Dipartimento di Scienze Animali, è emersa nei confronti dell'allevamento del bovino da carne una situazione frequente di insoddisfacente risposta anticorpale verso alcune importanti valenze virali (in particolar modo BVD) in soggetti sottoposti a regolare regime di vaccinazione. Tale problema appare legato in primis non tanto all'impiego di presidi vaccinali non idonei, quanto piuttosto all'applicazione di protocolli vaccinali 'fai da te', e comunque non basati sull'evidenza scientifica. Ciò premesso, appare meritevole di approfondimento la tematica della vaccinazione del bovino da carne, nell'ottica della definizione di

protocolli standardizzati e comunque anche in considerazione dell'uscita sul mercato di nuovi presidi immunizzanti (con particolare riferimento alla valenza BVD e Virus Respiratorio Sinciziale).

Sempre in tema di utilizzo di presidi immunizzanti, va rilevato come nel settore cunicolo allo stato attuale non sia presente sul mercato e quindi non disponibile all'allevatore un vaccino contro la micosi del coniglio, patologia questa in grado di ridurre notevolmente sia le performance produttive d'allevamento, che nel Veneto ha un rilevante peso a livello zootecnico, che il reddito attraverso un aumento dei costi legati all'acquisto di farmaci, peraltro particolarmente costosi. Da non sottovalutare, inoltre, l'aspetto zoonosico dell'agente eziologico

(*Tricophyton mentagrophytes*) che coinvolge non solo come è ovvio l'allevatore, ma anche e forse più gli operatori a livello di macello. In tale contesto, pertanto, si ritiene interessante inserire nel progetto uno studio finalizzato ad esaminare i diversi aspetti legati o ad una eventuale registrazione a livello nazionale di un prodotto già esistente o alla produzione di un nuovo vaccino. Relativamente al benessere animale, a livello europeo viene dato largo spazio a questo problema, come presupposto per garantire la salute degli animali in allevamento e maggiore sicurezza ai prodotti come carne, latte e uova per il consumatore. L'interesse nei confronti del tema è dimostrato dalla politica agricola europea che prevede l'erogazione dei contributi agli allevatori in base al rispetto

delle norme e di pratiche attente a garantire migliori condizioni di vita agli animali da reddito. Sebbene ampio spazio sia stato dato alla ricerca nel campo del benessere animale molti aspetti restano ancora da investigare soprattutto nell'ottica di fornire al legislatore delle indicazioni scientifiche da tradurre in norme minime per la protezione degli animali da reddito. Va inoltre ricordato che l'attività di ricerca non è stata organica per tutte le specie, ma si è invece concentrata nello studio delle problematiche messe in rilievo dall'opinione pubblica, e relative principalmente alle caratteristiche delle strutture. La ricerca ha invece trascurato specie di rilevante importanza economica sia a livello nazionale che regionale (coniglio, avicoli da carne) per le quali al momento attuale sono in preparazione a livello europeo

dei Report, redatti da appositi comitati scientifici veterinari. Nel caso in particolare del coniglio da carne è necessario partire dall'individuazione dei principali punti critici per il benessere animale che possono interessare la fase della riproduzione, dell'ingrasso, nonché il trasporto e la macellazione. Per fare questo tipo di valutazione è necessario sviluppare uno specifico schema

di rilevazione da applicare ad un numero rappresentativo di allevamenti. Approfondimenti di carattere scientifico, sono inoltre necessari per alcune pratiche di allevamento considerate indispensabili da parte degli allevatori e che sono fonte di sof-



ferenza per gli animali come ad esempio la castrazione, il taglio della coda e dei denti nei suini, il debeccaggio ed il taglio delle penne remiganti negli avicoli, la decorazione, castrazione e il taglio della coda nei bovini. Individuare per queste attività modalità di esecuzione meno cruento e comunque zootecnicamente sostenibili rappresenta una priorità di ricerca. Un terzo aspetto del benessere animale che dovrebbe essere affrontato è quello relativo al trasporto. In particolare va considerato che l'Italia è un forte importatore di ristalli di bovini da carne destinati sia alla produzione del vitello a carne bianca che del vitellone. La ricerca si svolgerà in centri d'ingrasso per bovini, presso i quali saranno monitorate le condizioni di salute e benessere dei ristalli dopo il trasporto. L'acquisizione di queste informazioni consentirà di fare delle relazioni tra condizioni generali dell'animale rispetto alla durata ed alla tipologia del viaggio sostenuto. Un approccio simile sarà applicato al macello per valutare le condizioni di trasporto dall'allevamento. Le ricerche in questo campo dovrebbero cercare da una parte di ottimizzare le cure da effettuare sugli animali scaricati in allevamento o al macello in funzione della durata e della tipologia del viaggio sostenuto dall'altra di meglio condizionare i bovini al trasporto. Relativamente al terzo punto di criticità, va rilevato che l'entrata in vigore delle norme relative al controllo dei nitrati nell'ambiente pongono severi interrogativi sulla continuità dell'attività di molte aziende zootecniche. E' da rilevare infatti, che a causa di motivi economici, la zootecnia italiana ed in particolare quella veneta ha dovuto orientarsi verso sistemi intensivi al fine di ridurre l'incidenza dei costi fissi. In tale contesto e nella necessità di affrontare in tempi molto ristretti tale problematica, in aggiunta allo studio sulla emissione di azoto da parte degli animali in funzione di vari regimi alimentari, si propone l'effettuazione di uno studio di fattibilità di un sistema comprensoriale per l'utilizzo dei reflui zootecnici in un territorio della regione ad alto impatto ambientale.

**Risultati attesi dalla realizzazione del progetto**

**Workpackage 1: pratica vaccinale nell'allevamento del bovino da carne e nel coniglio**

**IN TERMINI QUALITATIVI:**

**Bovino da carne:** Innalzamento dei livelli immunitari nella popolazione sottoposta a trattamento vaccinale Riduzione delle perdite dirette ed indirette legate alla comparsa di patologie infettive.

**Coniglio:** Riduzione delle perdite zootecniche dovute all'infezione da *Tricophyton mentagrophytes* nell'allevamento cunicolo; riduzione del rischio zoonosico per gli operatori del settore cunicolo, con particolare riferimento ad allevatori e lavoratori dei macelli.

**IN TERMINI QUANTITATIVI (indicatori di performance)**

**Bovino da carne:** Comparazione su base statistica dei livelli di immunità fra i due gruppi di animali; Comparazione su base statistica della riduzione nell'impiego dei farmaci fra i due gruppi di animali; Comparazione su base statistica degli indicatori di accrescimento fra i due gruppi di animali.

**Coniglio:** Si procede identificando, all'interno di aziende problema con micosi in atto, gruppi equivalenti di soggetti da sottoporre a vaccinazione / trattamento di controllo. Tra i due gruppi verranno valutati alcuni parametri oggettivi, quali: incremento ponderale riduzione della sintomatologia secondo uno specifico schema di attribuzione del punteggio clinico - analisi micologiche per valutare il livello di infezione / stato di portatore (in soggetti asintomatici)



Il Prof. Vasco Boatto. L'idea di dar vita ad un Metadistretto è maturata al convegno di ottobre 2006 a Bibione (VE) dal suo intervento.

**Workpackage 2: benessere animale**

Il progetto nasce dalla collaborazione tra mondo della ricerca e gli *opinion leaders* del comparto zootecnico Veneto per adeguare progressivamente le filiere di produzione a standard elevati di benessere animale. Tutto ciò avrà come ricadute un recupero di efficienza nelle produzioni (riduzione dei costi per trattamenti sanitari, superiori performance degli animali, condizioni di lavoro più favorevoli degli operatori ecc.) ed un miglioramento dell'immagine del settore agli occhi del consumatore. Il principale strumento di monitoraggio della qualità del lavoro svolto è rappresentato quindi dal continuo confronto tra ricercatori e produttori per l'analisi e la discussione dei risultati ottenuti per fornire utili indicazioni da applicare in campo.

Un altro elemento di monitoraggio della qualità del lavoro svolto è rappresentato dal livello di formazione e aggiornamento acquisito dal personale di ricerca che sarà impegnato nei sopralluoghi in allevamento ed al macello. E' volontà dei promotori del progetto di formare, delle figure altamente qualificate che siano di riferimento per la formazione e l'aggiornamento di personale del settore sanitario e della produzione. L'idea di fondo di tutto il progetto è quella di cercare di creare un gruppo di lavoro stabile che sia punto di riferimento per gli allevatori ed i tecnici del settore anche per il futuro.

Un altro elemento di monitoraggio della qualità del lavoro svolto è rappresentato dal livello di formazione e aggiornamento acquisito dal personale di ricerca che sarà impegnato nei sopralluoghi in allevamento ed al macello. E' volontà dei promotori del progetto di formare, delle figure altamente qualificate che siano di riferimento per la formazione e l'aggiornamento di personale del settore sanitario e della produzione. L'idea di fondo di tutto il progetto è quella di cercare di creare un gruppo di lavoro stabile che sia punto di riferimento per gli allevatori ed i tecnici del settore anche per il futuro.

**Workpackage 3: tutela ambientale**

Il progetto si propone di avviare uno studio di fattibilità per la realizzazione di un centro interaziendale comprensoriale con lo scopo da una parte di ritirare i reflui dalle aziende e dall'altra di valutare l'utilizzo di energia da destinare alla popolazione. I risultati di tale studio saranno patrimonio degli enti sottoscrittori del Patto di Sviluppo ma anche di tutti quegli Enti, Comuni, Province, Consorzi all'interno dei quali l'impatto degli insediamenti zootecnici ha un ruolo importante.

**Descrizione tecnica dettagliata dell'intervento**

**Workpackage 1: pratica vaccinale nell'allevamento del bovino da carne e nel coniglio**

**FASI**

**Bovino da carne:** Definizione di protocolli vaccinali standardizzati, sulla base dei prodotti disponibili in commercio Identificazione delle aziende sulle quali condurre le prove sperimentali Identificazione degli animali sui quali condurre le prove sperimentali, con particolare riferimento a criteri di classificazione basati su età e provenienza.

- Messa a punto di metodiche atte alla valutazione dell'immunità cellulo-mediata e loro applicazione, in parallelo alle tecniche sierologiche tradizionali, per la valutazione della risposta immunitaria nei gruppi di animali vaccinati di cui sopra
- Verifica della condizione immunitaria 'basale' (all'arrivo)
- Verifica della risposta anticorpale in parallelo fra gruppi equivalenti di animali allevati nella medesima azienda nel medesimo periodo di tempo, sottoposti a regime vaccinale 'convenzionale' e regime vaccinale 'sperimentale'
- Verifica della circolazione degli agenti patogeni



L'Istituto Intesa Sanpaolo è stato scelto quale partner per il Metadistretto

tramite l'impiego di animali sentinella (ove possibile)

- Elaborazione dei dati, predisposizione del report finale  
**Coniglio:** Definizione di protocolli vaccinali standardizzati, sulla base dei prodotti disponibili in commercio o prodotti ad hoc

- Identificazione delle aziende sulle quali condurre le prove sperimentali

- Identificazione degli animali sui quali condurre le prove sperimentali, con particolare riferimento a criteri di classificazione basati su età e provenienza  
 - Definizione dei parametri oggettivi da misurare in sede sperimentale  
 - Rilievo dei parametri nei gruppi messi a confronto, elaborazione dei dati e predisposizione del report finale.

## COLLABORAZIONI PREVISTE ATTORI COINVOLTI

Le collaborazioni previste (e di conseguenza gli attori coinvolti) sono rappresentate principalmente da:

- Collaborazione con le Associazioni Allevatori, le Organizzazioni dei Produttori e le Industrie private per l'individuazione delle aziende zootecniche necessarie alle prove e la rilevazione dei dati aziendali utili all'elaborazione statistica  
 - Collaborazione con le aziende zootecniche per la costituzione dei gruppi di animali per le prove di vaccinazione e per l'esecuzione delle operazioni di vaccinazione / prelievo  
 - Collaborazione con le aziende farmaceutiche per l'impostazione dei piani vaccinali da utilizzare nelle prove sperimentali e per la fornitura dei vaccini stessi.

## Workpackage 2: Benessere animale

- Definizione di schemi di valutazione del benessere del coniglio in allevamento, durante il trasporto ed al macello.

- Definizione di schemi di valutazione del benessere del bovino da carne all'arrivo in allevamento ed al macello

Identificazione degli allevamenti di conigli e dei macelli cunicoli nei quali effettuare i rilievi sperimentali.

- Identificazione degli allevamenti di bovini da carne e dei macelli nei quali effettuare i rilievi sperimentali.

- Identificazione degli allevamenti di bovini da carne, suini ed avicoli da carne nei quali effettuare le rilevazioni sperimentali relative allo stato di sofferenza degli animali in seguito all'applicazione di pratiche di mutilazione

- Identificazione di allevamenti di suini dove effettuare rilevazioni relative all'applicazione di sistemi di arricchimento ambientale

- Realizzazione degli studi di campo riferibili al benessere dei conigli, alle pratiche di mutilazione e alle condizioni di trasporto

- Elaborazione dei dati, predisposizione del report finale

## COLLABORAZIONI PREVISTE / ATTORI COINVOLTI

Le collaborazioni previste (e di conseguenza gli attori coinvol-

ti) sono rappresentate principalmente da:

- Filiere zootecniche, Associazioni Allevatori, Organizzazioni dei produttori e singoli allevatori per la costituzione dei gruppi di animali da inserire nelle sperimentazioni

Università di Padova, Dipartimento di Scienze Animali

- Servizi veterinari per i sopralluoghi in allevamento ed al macello



Il vice Presidente di Unicarve Dr. Luigino Brunello che ha coordinato il progetto presentato dal Metadistretto

## Workpackage 3: tutela ambientale

- Rilievo delle condizioni aziendali ivi compreso le diverse efficienze dei sistemi di smaltimento aziendali

- Verifica delle soluzioni più opportune per la valorizzazione dei reflui e studio di sistemi alimentari a bassa emissione di azoto

- Studio delle diverse interazioni possibili con scarti generati dalle attività antropiche

- Valutazione economica del sistema

- Approntamento delle fasi tecniche per la realizzazione del centro

## COLLABORAZIONI PREVISTE ATTORI COINVOLTI

Le collaborazioni previste (e di conseguenza gli attori coinvolti) sono rappresentate principalmente da:

- Provincia di Treviso

- Università di Padova, Dipartimento di Scienze Animali

- Università di Padova, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali

## Stima dell'impatto sul patto di sviluppo

La realizzazione dell'iniziativa, nata a partire da esigenze del sistema metadistrettuale e finalizzata ad ottenere concreti risultati a favore dello stesso, produrrà sicure ricadute innovative in termini di:

- **ambiente.** Gli studi che verranno affrontati relativamente alla problematica del contenimento dei nitrati (Workpackage 3), si propongono di diminuire lo smaltimento dei reflui zootecnici in campo e quindi garantire un minore impatto ambientale ed un maggior carico di bestiame a livello di allevamento;

- **energia.** Gli studi che verranno affrontati relativamente alla problematica del contenimento dei nitrati (workpackage 3), si propongono di valutare l'utilizzo di energia rinnovabile da destinare alla popolazione e quindi agli aderenti al metadistretto della Zootecnia del Veneto.

- **salute.** I risultati che si attendono dagli studi inerenti la pratica vaccinale nell'allevamento bovino e cunicolo e il benessere animale legato alla riproduzione, all'ingras-

so, al trasporto e alla macellazione (Workpackage 1), andranno ad incidere su problematiche comuni alle aziende operanti nel Metadistretto tra cui:

- miglioramento della salute degli animali;

- riduzione delle perdite di animali legate alle patologie infettive affrontate

- riduzione dei trattamenti sanitari sugli animali;

- riduzione del rischio zoonosico per gli operatori del settore



Il Prof. Iginio Andrighetto Direttore dell'Istituto Zooprofilattico delle Tre Venezie capofila del Progetto presentato dal Metadistretto della Zootecnia del Veneto

cunicolo

- miglioramento delle condizioni di lavoro degli operatori  
**- miglioramento dei profili tecnico-scientifici.** Le collaborazioni attivate con l'Università di Padova, Dipartimento di Scienze Animali ed il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali, andranno ad accrescere i risultati che queste istituzioni formative prevedono di ottenere nell'ambito del Metadistretto della Zootecnia del Veneto e porteranno sicure ricadute tecnico-scientifiche per tutti gli aderenti al Metadistretto.

**- formazione e capitale umano.** Tra gli obiettivi prefissi del Workpackage 2 - benessere animale, c'è quello di formare delle figure altamente qualificate di riferimento per la formazione e l'aggiornamento del personale di settore sanitario e della produzione del Metadistretto.

**- nuova occupazione indotta.** Tra gli obiettivi prefissi nel Workpackage 2 - benessere animale, c'è quello di creare un gruppo di lavoro stabile che sia punto di riferimento per gli allevatori ed i tecnici del settore, aderenti al Metadistretto.

**IL COMITATO DI GESTIONE ED IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO**

Il 14 settembre 2007, anche se non previsti dalla normativa, ma per consentire una più ampia partecipazione alle scelte programmatiche del metadistretto sono stati costituiti il Comitato di Gestione ed il Comitato Tecnico Scientifico. Tali organismi sono di fatto consultivi e la partecipazione dei membri è a titolo gratuito

**Questa la composizione del Comitato di Gestione:**

- 1 rappresentante della CONFAGRICOLTURA DEL VENETO
- 1 rappresentante della CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DEL VENETO
- 1 rappresentante di CO.P.AGRI. DEL VENETO
- 1 rappresentante dell'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO
- 1 rappresentante della CONFCOOPERATIVE DEL VENETO
- 1 rappresentante dell'ASSOCIAZIONE SUINICOLTORI DEL VENETO
- 1 rappresentante dell'ASSOCIAZIONE VENETA AVICOLTORI
- 1 rappresentante dell'ASSOCIAZIONE PRODUTTORI CONIGLI DEL VENETO
- 1 rappresentante dell'ASSOCIAZIONE PRODUTTORI CARNI BOVINE UNICARVE
- 1 rappresentante dell'ASSOCIAZIONE ITALIANA ENERGIE AGROFORESTALI
- 1 rappresentante del GRUPPO VERONESI
- 1 rappresentante delle CAMERE DI COMMERCIO DEL VENETO
- 1 rappresentante dei CONSORZI DI BONIFICA VENETI
- 1 rappresentante dei COMUNI VENETI
- 1 rappresentante delle PROVINCE VENETE
- 1 rappresentante delle COMUNITA' MONTANE VENETE

**Questa la composizione del Comitato Tecnico Scientifico:**

- 1 rappresentante di PROGETTO VERDE PADOVA
- 1 rappresentante dell'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DELLE VENEZIE PADOVA
- 1 rappresentante dell'ENTE AUTONOMO FIERE DI VERONA
- 1 rappresentante dell'UNIVERSITA' DI PADOVA – FACOLTA' AGRARIA
- 1 rappresentante dell'UNIVERSITA' DI PADOVA – FACOLTA' MEDICINA VETERINARIA
- 1 rappresentante dell'UNIVERSITA' DI PADOVA – FACOLTA' ECONOMIA
- 1 rappresentante dell'UNIVERSITA' DI PADOVA – FACOLTA' SCIENZE STATISTICHE

**RICHIESTA DI CONTRIBUTO “UNA TANTUM” PER LE SPESE DI AVVIAMENTO DEL METADISTRETTO. Estratto della circolare inviata il 17/9/2007 agli aderenti.**

Il 17 settembre è stata inviata una circolare a tutti gli aderenti al Metadistretto della Zootecnia del Veneto per informarli sulla costituzione dei Comitati ed anche per evidenziare che non sono previsti compensi né per i componenti i Comitati né per il Legale Rappresentante del Metadistretto. Lo scopo dei Comitati è di apportare proposte operative e valutare progetti per i vari settori rappresentati nel Metadistretto che, interessano la zootecnia veneta dei bovini, dei suini, degli avicoli e dei conigli. Nel corso della riunione di venerdì 14 è stato deciso che per finanziare il lavoro svolto dallo Studio Progetto Verde di Padova, che ha collaborato alla stesura ed organizzazione del Patto di Sviluppo del Metadistretto, e per coprire le spese relative all'avvio dell'attività del Metadistretto (solo



spese di funzionamento, tipo postali, cancelleria, ecc.) di chiedere una quota, *una-tantum*, di € 50,00 per le Aziende singole e di € 20-0,00 per Enti, Associazioni ed Istituzioni, da bonificare utilizzando le seguenti coordinate bancarie: Banca Intesa Sanpaolo: ABI 3069 - CAB 61860 - C/C N. 615296-682067 - Destinatario del bonifico: Metadistretto della Zootecnia del Veneto - Causale: versamento quota *una-tantum* per spese di progettazione e di funzionamento.

Si confida quindi che quanto comunicato il 17 settembre sia compreso da tutti e che l'una tantum sia versata per coprire le spese già effettuate e, con ciò che rimarrà, poter spendere l'invio di note informative sull'evoluzione delle attività del Metadistretto.

# ENERGIA, BIOMETANO PER AUTO E LA RETE DOMESTICA

## ANTEPRIMA NAZIONALE A LEGNARO (PD)

Non si è detto ancora quasi **nulla** nel **nostro paese** sull'**utilizzo del biogas sottoposto** ad un trattamento di purificazione (**upgrading**), da destinare all'alimentazione di veicoli a metano o alla rete domestica, cioè il **biometano**.

Il **26 Ottobre** scorso, alla **Corte Benedettina** di Legnaro (PD), si è tenuto il primo workshop nazionale sul **Biometano**, organizzato da **AIEL** Associazione Italiana Energie Agroforestali in collaborazione con **Veneto Agricoltura**.

Scopo dell'iniziativa era di approfondire la conoscenza degli aspetti tecnici ed economici di un interessante impiego alternativo del biogas in Italia e verificare quale potrebbe essere il ruolo ed i vantaggi per l'agricoltura.

Obiettivo pienamente raggiunto grazie ai qualificati interventi dei relatori, fra i quali tre **principali esperti europei** sull'argomento: **Sergio Piccinini** del CRPA di Reggio Emilia, che ha aperto i lavori sul tema: "Biogas in Italia, stato dell'arte e possibili sviluppi per il biometano"; **Arthur Wellinger**, Nova Energie GmgH, che ha illustrato gli aspetti tecnici ed economici delle tecnologie di purificazione del biogas per l'uso nei veicoli e per l'immissione nella rete; **Owe Jönsson** della Swedish Gas Center (SGC) che ha parlato dell'esperienza svedese nell'impiego del biometano e presenterà alcuni esempi realizzati.

Il moderatore del Workshop è stato **Marino Berton**, Presidente di AIEL, Associazione Italiana Energie Agroforestali, con sede a Legnaro (PD). Le conclusioni dell'importante incontro sono state effettuate da **Corrado Callegari**, Amministratore Unico di Veneto Agricoltura, che si è soffermato sull'attualità delle bio-energie citando il notevole impegno profuso da Veneto Agricoltura nel sostenere con le professionalità dei propri tecnici varie iniziative a livello regionale. Dal convegno è emerso in modo chiaro che il biometano è un biocarbu-

rante **più efficiente del biodiesel**, dal punto di vista delle superfici impegnate. Da **un ettaro** di superficie utile sarebbe possibile ricavare, a seconda delle colture, fino a **4.500 litri di biometano** ( corrispondenti a circa 1.800 kg) che , con un'automobile privata consentono di percorrere **circa 40.000 km**. In Germania da un ettaro di colture oleaginose si possono ricavare circa 1.100 litri di biodiesel con i quali è possibile percorrere (solo) tra i 18-20.000 km.

**UN ESEMPIO:** nella Valle dell'Elba in Germania una società di agricoltori ha realizzato lo scorso anno il primo impianto tedesco che produce contemporaneamente calore, energia elettrica e **biometano**

**per l'autotrazione**. Il biogas, prodotto da due digestori alimentati da deiezioni animali, silomais ed altri residui di colture agricole della zona, oltre a produrre 4.800 MWh di energia termica ceduta ad una rete di teleriscaldamento di utenze private ed altrettanti di energia elettrica che viene immessa nella rete pubblica locale, fornisce **biometano** attraverso un processo di trattamento e purificazione, **destinato ad una stazione di rifornimento locale** di proprietà della stessa società di agricoltori, e che è in grado di fare il pieno a 100 automobili al giorno. Attualmente

l'impianto a biogas è in grado di produrre 580.000 Kg all'anno di biometano con una elevata qualità, vale a dire con una presenza di metano nella miscela tra il 92 e il 97%. Per questi livelli di purezza, comunemente, i costruttori di automobili a metano danno la piena garanzia. Attualmente solo il 5% della capacità produttiva di questo impianto è costituita da biometano, ma considerato il continuo aumento del prezzo dei combu-

stibili fossili, è probabile che quote sempre maggiori di biogas siano destinate alla produzione di questo biocarburante.



Nella foto, Corrado Callegari, Amministratore Unico dell'Azienda Regionale Veneto Agricoltura.



## NOTIZIE IN BREVE NOTIZIE IN BREVE

### PRODOTTI TIPICI, NASCE UNA SCUOLA AD HOC

**Il Distretto Formativo dell'Agroalimentare di Padova e Rovigo** è il tema discusso nel convegno organizzato il 21 settembre scorso da **Veneto Agricoltura** presso la Corte Benedettina (Legnato PD) intitolato **"Valorizzazione delle produzioni tipiche e del turismo rurale"**

Il progetto, che in quella data ha preso ufficialmente il via, ha l'obiettivo di creare una rete di conoscenze e di professionalità che coinvolga le istituzioni, il mondo della scuola e le imprese al fine di promuovere il territorio e i prodotti tipici.

I tempi sono cambiati l'agricoltura non produce più solamente alimenti per nutrire la popolazione, ma ricopre un importante ruolo nella tutela ambientale, nel turismo e nella conservazione delle tradizioni. È quanto ha sottolineato **Corrado Callegari** Amministratore Unico di Veneto Agricoltura, nel suo discorso di apertura, spiegando che il distretto potrà essere strategico per valorizzare e promuovere i prodotti locali e il turismo rurale tanto da contrastare la tendenza all'appiattimento delle culture dovuto alla globalizzazione. Tra gli intervenuti, **Luigino Grossele** Preside dell'Istituto Superiore di Agraria "Duca degli Abruzzi" di Padova ha evidenziato l'importanza della formazione di personale qualificato nell'agroalimentare tanto da costituire un corso regionale per **"Tecnico esperto delle produzioni Agroalimentari tipiche del Veneto"** che formerà lavoratori utili al nuovo distretto. Il corso post diploma di 600 ore sarà attivato nelle province di Padova e Rovigo ed è indirizzato a giovani e non solo. **Roberto Tosetto**, Assessore alle Politiche del Lavoro e interventi per l'occupazione della Provincia di Padova ha parlato delle ulteriori possibilità di sviluppo del settore che possono rappresentare anche un'importante fonte di occupazione. Il fabbisogno di risorse umane dell'agroalimentare e del turismo rurale è notevole e il distretto sarà il motore che incentiverà la creazione di nuovi posti di lavoro.

Il focus group che ha portato il convegno a conclusione è stato l'occasione per coinvolgere non solo i relatori ma anche i presenti in un dibattito sul tema delle produzioni agroalimentari, ambiente e turismo.

**VENETO AGRICOLTURA**  
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

### BELLUNO-TREVISO, L'ALTRO CANSIGLIO



L'altopiano dalle mille realtà: il Cansiglio, ambiente stupefacente che vede la coesistenza in un territorio limitato di un'enormità di caratteristiche ambientali diverse. Tutti sono a conoscenza delle diverse specie animali, vegetali e paesaggistiche di quella zona: gli alti e dritti faggi, l'inversione termica, i cervi con i loro bramiti, per citarne qualcuno. Meno, hanno presente l'incredibile e fantastica realtà che si dispiega nel sottosuolo, l'altro Cansiglio.

L'altopiano infatti è caratterizzato da un fenomeno che condiziona fortemente tutta l'area: il **carsismo**. La novità in questo senso è data dal fatto che **Veneto Agricoltura** con la collaborazione del **Gruppo Speleologico del CAI** di Vittorio Veneto (TV) ha recentemente dato alle stampe, all'interno della collana "I Quaderni del Cansiglio", un interessante opuscolo dal titolo semplice ed eloquente: **"Il carsismo dell'altopiano del Cansiglio"**.

La realtà degli ipogei nella famosa piana dell'Alpago costituisce una valenza, oltre che naturalistica anche turistica: da alcuni anni Veneto Agricoltura, che ricordiamo gestisce il bosco del Cansiglio in quanto foresta demaniale regionale, organizza, con la preziosa collaborazione del Gruppo Speleologico del CAI di Vittorio Veneto (TV), discese attrezzate in grotta per far scoprire ai più curiosi e coraggiosi la bellezza fantastica di questa parte dell'area nascosta sotto terra. Il quaderno del Cansiglio sul Carsismo, come anche quelli precedentemente pubblicati, si configura ovviamente anche come strumento didattico per una migliore conoscenza dell'area e per una maggiore sensibilità alla sua tutela.

La pubblicazione viene distribuita esclusivamente tramite spedizione. Le richieste possono essere fatte attraverso e-mail, lettera o fax a: Veneto Agricoltura, via Roma 34, 35020 Legnaro (PD) - fax 049/ 8293909 tel. 049/8293920. E-mail:

[divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org](mailto:divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org)

# Rubrica compro, vendo, offro

La rubrica è a disposizione dei **Soci di Unicarve** per l'**inserimento gratuito di annunci** di qualsiasi genere. Chi fosse interessato può compilare questo coupon inviandolo per fax al n. 049.8839212, oppure consegnandolo in sede od inviando una e-mail all'indirizzo [info@unicarve.it](mailto:info@unicarve.it) che riporti le informazioni del coupon. L'editore si riserva il diritto di pubblicare gli annunci valutandone il contenuto.



Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ Socio di Unicarve chiede con la presente l'inserimento nella rubrica "compro, vendo, offro" di Pianeta Carne, il seguente annuncio:

---



---



---



---

Indirizzo: \_\_\_\_\_  
(Via, numero civico, Cap, Città)

Telefono: \_\_\_\_\_

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di **autorizzare** l'Associazione Produttori Carni Bovine del Triveneto Unicarve, con sede in Via Romea – Legnaro (PD) al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196 in materia di protezione dei dati personali, riservandosi la facoltà di comunicare in ogni momento, per iscritto, il proprio diniego a tale trattamento.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Inviare per FAX al n. 049.8839212

## MESSAGGIO AI SOCI UNICARVE: UNITI SI VINCE!



**L'ALLEVAMENTO DI BOVINI DA INGRASSO STA SOFFRENDO PER:**

- L'ELEVATO COSTO DELL'ALIMENTAZIONE
  - L'ELEVATO PREZZO DEI RISTALLI
  - IL BASSO PREZZO DEL BOVINO DA MACELLO
  - IL COSTO DEL RISPETTO DELLE NORME (CONDIZIONALITA')
- UNICARVE STA PROPONENDO DEI PROGETTI ECONOMICI PER MIGLIORARE LA SITUAZIONE: INFORMATI, PARTECIPA E SOSTIENILI!!**

### SERVIZIO SMS

SE DESIDERI RICEVERE SUL TUO CELLULARE SMS DEI PREZZI SETTIMANALI DEI BOVINI ED INFORMATIVI DA PARTE DI UNICARVE CHIAMA IL n. 049.8830675 oppure invia un sms al 335.1225800 con **Nome e Cognome** e scritto **ON SMS**

### ETICHETTATURA - BANCA DATI UNICARVE

Nel raccomandare a **TUTTI** i Soci di comunicare con tempestività i dati dei bovini all'ufficio, si prega di utilizzare il seguente indirizzo di posta elettronica:  
[bancadati@unicarve.it](mailto:bancadati@unicarve.it)